

STARE BENE, FARE BENE

In questo momento storico in cui la malattia e la paura stanno prendendo il sopravvento, in questa fase critica che sembra interminabile, iniziamo tutti ormai a renderci conto di come i riflessi sull'economia siano stati pesanti come ovviamente quelli sul benessere di tutti.

Privati di buona parte di quel rapporto con gli altri che infondo ci rende più umani, ci troviamo con una generazione di ragazzi le cui amicizie sono ormai rimaste legate ad una connessione e la cosa peggiore è che questo sembra stia divenendo "normale". Ci troviamo con aziende in crisi e con famiglie conseguentemente travolte dalla difficoltà di vivere nell'incertezza: cosa si potrà fare domani?

In questo che pare un quadro immerso nella negatività, possiamo scegliere di rialzarci e possiamo farlo partendo dal nostro essere uomini e donne dal pensiero positivo.

Abbiamo parlato di questo con Simone Baratella che, oltre ad essere un imprenditore locale, è anche il Presidente di una realtà cittadina che ha lo scopo di aggregare realtà economiche e sociali al fine di promuovere e finanziare progetti a forte ricaduta sociale, culturale, ambientale e sportiva, nella comunità di Cerea. Parliamo della "Fondazione della comunità del territorio di Cerea", che proprio in questo frangente si sta muovendo per mettere in piedi un progetto ambizioso, fortemente legato al tema della salute con importanti ricadute positive sull'economia e sul modo di fare impresa.

"Questa Fondazione nasce semplicemente come modo per dire grazie per

ciò che si ha, mettendo a disposizione della comunità parte di sé".

Inizia con queste parole l'intervista a Simone Baratella che ci racconta meglio il progetto CEREIA IN SALUTE.

"Questo progetto vede la luce grazie ad una forte collaborazione tra la Fondazione e AFT Cerea (Aggregazione Funzionale Territoriale di Cerea) e si divide in due parti. Il primo contributo che si vuole dare è immediato, concreto e consiste nell'acquisto di macchinari e strumenti moderni per la diagnosi, nonché nella formazione degli addetti al fine di arrivare ad un utilizzo ottimale di questi medesimi apparecchi. Il secondo obiettivo verso cui stiamo puntando con questo progetto è la creazione, insieme sia al Dott. Tambalo che a tutta l'Amministrazione comunale, di una sorta di "alfabetizzazione della popolazione".

Esiste un progetto pilota, al quale ci siamo ispirati, attivo in provincia di Vicenza. In sostanza si vuole creare una sorta di "abitudine di vita", volta a migliorare lo stato di salute. Si tratta di un progetto a 5 anni, che vede coinvolti i formatori e gli esperti che da 10 anni operano nel vicentino al fine di formare il nostro personale locale: parliamo ad esempio di medici, docenti, allenatori sportivi. Andrà a interessare studi medici, scuole, as-

socialioni sportive, tutta la cittadinanza sarà coinvolta. Cercheremo di portare gli abitanti di Cerea a ricercare e ad adottare un sistema di vita sano, caratterizzato da cose semplici, da una camminata quotidiana, un'alimentazione bilanciata, dalla scelta di cibo salutare, dall'abitudine alla lettura e nondimeno al dialogo con il prossimo. Vogliamo mettere in moto tutte quelle azioni che, se fatte con naturalezza e costanza, possono certamente aiutare a prevenire molte malattie. Si tratta di un'iniziativa ambiziosa che merita di essere seguita da una Fondazione, sostenuta da imprenditori della zona, perché ogni imprenditore ha due qualità di base: l'ambizione sana e la positività."

Questo progetto parla di stile di vita sano in un momento in cui le abitudini che possono rafforzare la salute sono fondamentali.

Senza allontanarci dal tema centrale di questa intervista, chiediamo a Simone Baratella un'analisi personale del ruolo dell'imprenditore e dell'impresa in questa fase.

Vogliamo parlare di speranza e Simone ha una visione indubbiamente ottimista.

"C'è una situazione chiaramente par-ticolare e critica, ma c'è un fattore che mai dobbiamo tra-

lasciare: l'imprenditore è un essere umano positivo per natura, certo anche questa positività va alimentata. Dietro ad ogni grande difficoltà ci sono sempre grandi opportunità. Imparare ad avere consapevolezza del proprio corpo, della propria mente, del pro-

prio spirito, anche dal punto di vista imprenditoriale, si rivela basilare. Sapersi estraniare dalla negatività, che ci circonda, è essenziale. Quando si verificano situazioni come quella legata al Coronavirus, si genera ovviamente un'energia negativa che coinvolge tutti, ma ci sono sempre tante opportunità, come dicevo poco fa, che è possibile, però, vedere solo nel momento in cui il benessere di corpo, mente e spirito diviene perfettamente in equilibrio. Se siamo travolti dalle paure diventiamo anche poco lungimiranti, poco predisposti a vedere ciò che di positivo rimane. In un contesto come questo, ci sono due condizioni da sostenere, una è la salute ed una l'economia. La prima, oggi come non mai, può essere supportata da un corretto stile di vita, da una alimentazione sana, da un'attività fisica quotidiana. Il virus, salvo ovviamente

situazioni in cui siano presenti complicazioni, dovute ad altre patologie o fatte salve situazioni particolari, può essere affrontato dalla maggior parte della popolazione con un bagaglio di salute importante ed efficace. Con attenzione e senza trascurare la situazione, il nostro corpo può reagire. Questo virus ci insegna come la natura non sia dominabile dall'uomo, non sia governabile.

Dal punto di vista economico dobbiamo imparare a fare impresa come si deve, dobbiamo creare imprese solide, perché non sappiamo quando possa presentarsi una situazione critica. Quando vi siano una solidità gestionale e una tranquillità finan-



ziaria, l'imprenditore può con una certa serenità virare laddove veda quelle opportunità di cui facevo cenno poco sopra. Torniamo ancora alla natura: a cicli storici l'uomo si è sempre trovato ad affrontare situazioni di crisi e sempre sarà chiamato a farlo."

Grazie al rapporto con altri imprenditori, qual è il sentire diffuso in questo momento?

"Vi dirò la verità, confrontandomi con altri titolari di azienda, con professionisti, anche con dipendenti, devo dire che rilevo una certa voglia di fare, di cambiare, di rimettersi in gioco. Per quanto riguarda la mia esperienza personale vorrei chiudere ricordando che va data grande attenzione ai nostri collaboratori, perché vivono con noi l'impresa e anche loro devono essere sani fisicamente, mentalmente e nell'animo. Partiamo sempre dalla persona. L'economia trae forza da persone che stanno bene, che si divertono anche, al di là dei sacrifici, ma non può essere tutto sofferenza. Serve entusiasmo per fare impresa e l'entusiasmo alimenta gli altri, che a loro volta ci danno energia, generando un circolo virtuoso.

Noi generiamo benessere se stiamo bene, la grande sfida dei prossimi anni sarà comprendere che noi per primi abbiamo bisogno di donarci spazio e tempo, di volerci bene, dobbiamo ritagliarci momenti per leggere, per ascoltare musica, per pregare, meditare o per guardare un tramonto. Prendersi cura di sé è prendersi cura degli altri e serve una grande forza di volontà per fare esercizio ogni giorno, leggere ogni giorno, mangiare sano ogni giorno, servono costanza e perseveranza.

Se non ci prendiamo i nostri tempi che rispetto abbiamo di noi stessi?

E se non abbiamo rispetto per noi stessi possiamo aspettarcelo dagli altri? Ricordiamoci che l'imprenditore è prima di tutto una persona."

Speranza, dunque, e amore per sé e per gli altri: regole per l'uomo semplice, ma che può mantenersi sano e realizzare ciò che desidera.

BIMBO AIUTA BIMBO

Presso il Centro per la Carità Santa Madre Teresa di Calcutta, in via Montanari, 10, nel periodo dell'Avvento si è svolta l'iniziativa **"Bimbo aiuta bimbo"** che consiste nella raccolta di indumenti e articoli per bambini per aiutare sia l'Istituto Sacra Famiglia di Cerea e il Centro Aiuto Vita di Legnago sia direttamente le famiglie bisognose del nostro territorio.

L'entusiasmo con cui è stata accolta questa iniziativa ci ha emozionato, come pure raccogliere tutti i pacchi dono e leggere le letterine che i bimbi del Catechismo ci hanno consegnato per i loro fratellini meno fortunati.

Un ringraziamento speciale va alle famiglie che si sono mostrate particolarmente sensibili al valore di questa esperienza d'Amore e di Carità, aiutando i loro figli a mettere in pratica ciò che Gesù insegna, specialmente in un periodo particolarmente difficile come questo, che stiamo vivendo.

Abbiamo già cominciato ad aiutare delle famiglie e contiamo di continuare a farlo perché la Carità non si ferma!

Ricordiamo che il Centro prosegue la raccolta e la distribuzione, a chi ne fa richiesta, di indumenti usati e articoli per bambini in buone condizioni, nei giorni di apertura: giovedì e venerdì dalle 16:30 alle 18:00; sabato dalle 10:00 alle 11:00.

Nello spirito del Centro... facciamo nostro quello che Santa Madre Teresa di Calcutta diceva: **"Non tutti possiamo fare grandi cose, ma tutti possiamo fare piccole cose con grande amore"**.

*Gruppo volontarie
"Bimbo aiuta bimbo"*

